Anno XI. TORINO, Venerdì 31 Agosto 1877 Num. 240.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fra n gar, non Decia

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 29 —	15 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 31 AGOSTO 1877.

LA QUESTIONE SICULA

La Sicilia dà sempre molta briga al Ministro per l'interno, il quale si trova posto fra l'incudine e 'l martello. Da una parte deve provvedere alla sicurezza pubblica dell'isola, estirpare la mala pianta dalle associazioni dei malfattori, la quale mette delle barbe anco nelle classi elevate della società; dall'altra contenere i troppo zelanti suoi agenti, che non badano sottilmente ai mezzi purchè colorischino il disegno, alcchè si cade sovente dalla padella nella brage. E ciò che più lo cuoce è che le opposizioni provengano più spesso dagl'isolani medesimi che dagli altri, e ciò quantunque fra tutte le regioni dello Stato la Sicilia sia quella che mandò i più fidi sostenitori del Governo nel Parlamento nazionale.

Recentemente alcuni onorevoli siciliani, secondo la *Libertà*, ebbero col barone Nicotera un abboccamento, in cui mossero le più fiere accuse contro il prefetto di Palermo ed i suoi dipendenti pei fatti sui avemmo già occasione di rammentare e non furono sostanzialmente negati dal sig. Malusardi. E il ministro, posto fra l'uscio e 'l muro, invitò i predetti deputati a stendere per iscritto e firmare le loro accuse, indicando le persone, i luoghi, i tempi e i mezzi di prova. Chiariti veri i fatti, si procederebbe contro gli autori. In caso contrario sarebbero autorizzati a dar querela di diffamazione. Se la notizia data è vera, il ministro se n'uscirebbe pel rotto della cuffia. Sorgerebbe una lotta tra membri del Parlamento ed ufficiali del Governo, in cui questi avrebbero alla volta tutto l'interesse a dimostrare non fondate le accuse e i mezzi di provarle non fondate. E pienamente liberi non sarebbero i testimonii, i quali avrebbero a deporre contro ufficiali, che rimangono tuttavia in carica e potrebbero loro nuocere assai. Per lo migliore adunque i deputati non accettarono l'offerta.

Intanto la *Nazione* ci dà la nota autentica dei condannati a domicilio coatto in Sicilia. Sono 189, di cui 152 a Palermo, 35 a Girgenti e 2 a Messina. Si vede che diversa assai è la condizione delle singole province dell'isola. Ciò che poi è singolare è che quei condannati non trovansi esclusivamente tra paltonieri, nelle classi infime della società. Circa una metà sono proprietarii d'immobili, o ricchi fittainoli o viventi colle proprie rendite, e alcuni muniti di armi gentilizie e non manca chi vesti la toga e un segretario comunale, di cui non si dice se sia stato fregiato di un ordine cavalleresco. Prima le retate si facevano tra mascalzoni, ora si preferiscono, e con ragione, i così grossi. Naturale quindi che si facciano sentire più vive lagnanze. Tra' colpiti alcuni spacciavano protezione, avevano molti clienti, esercevano assai influenza. Vi sarà abbondante materia pei futuri romanzieri e drammaturgi d'Italia.

Che si farà di tutta quella gente, per lo meno assai pericolosa? Si dice che la si voglia mandare a popolare l'isola di Pianosa. Non solleviamo qui la questione della legalità, se le disposizioni sui condannati a domicilio coatto siano perfettamente consentanee ai canoni del diritto penale e non pugnino col Codice; ma se si crede di poterli sbalestrare lungi dal teatro delle loro prodezze, sarebbe forse prudente che la distanza fosse alquanto maggiore. Si sa che essi mantengono sempre strette relazioni in patria, amici disposti, per salvarli, ad ogni sbaraglio.

Il signor Malusardi in ogni caso dimostrò molto coraggio e di ciò gli seppe grado il Ministro dell'interno che lo elevò al grado di prefetto di prima classe. E il ministro a sua volta diede prova di un altro genere di coraggio, quello di una palinodia di fatto, ledando e praticando i mezzi di governo che aveva fortemente biasimato quando era semplice deputato di opposizione. Anzi da deputato non voleva accordare al ministro che gli chiedeva dei mezzi eccezionali, e ministro egli se ne serve senza chiedere facoltà al Parlamento. Diversità di metodo. Egli pensa per avventura *salus populi suprema lex esto*. Ma che diranno i suoi amici politici, che rendevano costantemente il partito con lui?

Mentre il ministro e il prefetto s'ingegnano di giustificare l'opera loro, non istanno a bada gli agenti inferiori. Abbiamo accennato la lettera del barone Lidestri e i fatti imputati all'ispettore di sicurezza pubblica, Lucchesi, il quale, per restituire l'ordine, non si valse precisamente dei mezzi che si consentono nelle società civili. Ed egli sentì il bisogno di purgarsi di quella taccia e ciò fece, secondochè afferma il *Paese*, promovendo deliberazioni e petizioni dei Comuni in suo favore. Resta a vedere il modo con cui le ottenne. Risulterebbe che si cercò di persuadere i medesimi, minacciando i riluttanti di ammonizioni e di domicilio coatto, nel quale caso le prefate apologie non sarebbero ovviamente spontanee. Il *Giornale di Sicilia* pubblicò un'allocuzione di cittadini di Roccapalumba e d'altri Comuni del circondario di Termini, in cui domina il Lucchesi, e ove si deplora la pubblicazione della lettera del Lidestri e si fa l'apologia degli agenti della forza pubblica. E il *Paese*, il *Precursore*, la *Gazzetta di Palermo* e l'*Amico del popolo*, tutti d'accordo nel togliere ogni importanza a quelle difese. Il primo di essi allega le molte lettere d'incoraggiamento che gli pervengono d'ogni parte, anco da membri del Parlamento, da sindaci, da presidenti provinciali, da ufficiali superiori dell'esercito e finisce coll'esortare il prefetto a promuovere una deliberazione favorevole dei Consigli comunale e provinciale di Palermo, i soli rappresentanti legali della popolazione di quella provincia.

La causa fu istrutta dalla stampa e dovrà senza fallo decidersi nel Parlamento. Gli accusatori non sono mica avversarii politici del Ministero, ma suoi sostenitori, partigiani della maggioranza. In ciò consiste specialmente il beneficio del Governo rappresentativo. Sotto il reggimento di esso si commettono abusi come sotto il dispotico e la stessa è la stoffa dei cittadini, almeno finchè le istituzioni non hanno dato una nuova tempra agli animi, radicato in essi il senso della dignità e della giustizia: ma almeno non si può chiudere ogni adito alla verità, alla manifestazione dei voti delle popolazioni. Noi desideriamo che si faccia piena luce sulle allegate nequizie, e anzi, per onore del nostro paese, ci auguriamo che gli allegati enormi abusi di autorità si chiariscano per lo meno grandemente esagerati. Si crede che alla riapertura del Parlamento i deputati della Sicilia non mancheranno di farne un esplicito argomento di interpellanza. Si vedrà allora se sia vero che i pretori omai non dipendano più che dalla questura; se si proceda a cassazione nelle ammonizioni e si processino onesti uomini, in seguito a denuncia di nemici furfanti; se non si lasci luogo alle discolpe; se non si sottraggano i cittadini ai loro giudici naturali; se si condannino a domicilio coatto anco taluni che non furono mai ammoniti; se alcuni di cui fu ordinata la scarcerazione siano tuttavia sostenuti in carcere o mandati a domicilio coatto per ordine dell'autorità politica; se continuino le legnate. Queste ed altre minori accuse sono sostenute dal *Paese* e l'argomento è veramente degno che se ne occupino i rappresentanti della nazione, è un argomento che vuol essere trattato spassionatamente, senza alcuno studio di parte.

CORRIERE DI ROMA

(Nostra corrispondenza).

Necrologia — La questione degli alloggi — La temperatura... calunniata — S. E. Depretis... senza alloggio — Nuova casa di correzione a Tivoli — Pasquinata — Niente di cronaca... nerissima.

Dall'Esquilino, 29 agosto.

La sera del 26 corrente ha cessato di vivere il cardinale Giuseppe Andrea Bizzarri nell'età di anni 75.

Nacque da un'umile e poverissima famiglia di Pagliano; cominciò la sua carriera come segretario del gran penitenziere Castiglione, che divenne poi Pio VIII e che lo fece beneficato e poi canonico di S. M. Maggiore; nel 1856 da Pio IX venne mandato come inviato straordinario a Ferdinando II di Borbone in Napoli per trattare la soppressione del Tribunale ecclesiastico delle due Sicilie; nel 1863 venne fatto cardinale di 5ª Balbina, e quindi man mano fu prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari e di quella della disciplina dei regolari.

In Vaticano il Bizzarri non era dei meglio veduti, sebbene amatissimo ed assai stimato dal Pontefice.

Il cardinal Simeoni, recatosi in casa del defunto, fece lo spoglio e pose sotto sigillo le carte che ne riguardavano le cariche.

*** Ieri poi morì qui il vice-ammiraglio conte Eugenio De-Viry, ex-presidente del Consiglio superiore di marina, dopo una lunga e penosa malattia. La sua morte recò vivo dolore a tutti coloro che lo conoscevano e che gli furono colleghi o subalterni nella Regia marina.

Questa sera, alle 6, avrà luogo il trasporto funebre senza accompagnamento ufficiale per espressa volontà del defunto e domattina se ne faranno i funerali nella chiesa di Santangelo in Pescheria.

*** Tanto si disse sulla questione del caro degli alloggi in Roma, nè mai si potè ottenere alcun miglioramento; ora questa questione ritorna a galla per decisione presa dalla *Società dell'Esquilino* di aumentare gli affitti del 20 per cento a cominciare dal 1° prossimo settembre, decisione improvvisa e presa alla chetichella senza che alcuno se n'accorgesse... eccettuati cioè quelli che vengono scottati.

Pare impossibile che le pigioni, già carissime, un terzo almeno in più di qualunque altra città italiana, avessero ad aumentare proprio nel momento in cui stanno per essere terminate almeno una trentina di nuove case solamente quassù e si è a giorni a metter mano almeno ad altrettante.

Vi lascio immaginare qual dolorosa sorpresa ebbero quei locatari, specialmente i moltissimi che appartengono alla classe degl'impiegati... dai non lauti stipendi!

La Società predetta tuttavia l'ha fatta franca, poichè delle case di questi nuovi quartieri almeno i tre quarti sono di sua proprietà.

Non potrebbe il Municipio, come da tanto tempo si desidera, intervenire in una questione così vitale per i cittadini?

*** Il vostro giornale, insieme a molti altri, parlando del caldo in Roma, disse che manca affatto la ventilazione; siete in un grosso errore, almeno per quanto riguarda l'Esquilino, giacchè io, e con me moltissimi piemontesi e toscani che abitiamo quassù, troviamo il caldo molto più sopportabile che a Torino e Firenze, appunto per il quasi continuo soffio delle brezze quasi montanine.

Quanto dicesi è solamente pur troppo vero per la città bassa, dove il termometro raggiunse e superò i 40 gradi.

*** Dovete sapere che il palazzo Negroni, in via Condotti, ove S. E. il Presidente del Consiglio ha un appartamento in subaffitto dal sig. Ferri, appartiene alla marchesa Caraffa, la più *nera* della aristocratiche clericali di Roma.

La locazione del sig. Ferri giunge al suo termine, e la marchesa proprietaria gli fece significare che non l'avrebbe rinnovata se nel suo palazzo continuasse a dimorare il Depretis, o qualunque altro uomo politico non clericale; il signor Ferri protestò per l'atto sconveniente, ma a nulla gli valse, per cui S. E. venne pregata di trovarsi un'altra residenza. Guardate un po' dove vanno a ficcarsi le gare di partito!

*** Presso la nostra Prefettura avrà luogo il 3 corrente, per pubblico incanto, l'appalto dei lavori per ridurre a casa di correzione l'ex-collegio dei nobili in Tivoli. La somma su cui s'apre l'incanto è di L. 21,140.

*** I lettori sanno benissimo cosa siano le *pasquinate*, quelle spiritosissime satire che venivano affisse al torso di Pasquino in occasione di ogni pubblico avento. Ora una, stampata su cartellini, venne ieri mattina veduta in Piazza Pasquino ed a Ponte Sisto; eccovene il testo:

Pasquino.
Il vecchio ponta Sisto ha messo l'ale.
Marforio.
Perchè?
Pasquino.
L'età senil tutto provede.
Marforio.
E antiveder che mai poteva?
Pasquino.
Il male
Che tien dietro alla perdita d'un piede.

Si volle alludere ai marciapiedi collocati ai fianchi del ponte ed alle fondamenta che rimangono meno solide pei lavori eseguiti.

Io non trovo la satira troppo indovinata, e voi?

Se mi mettessi a narrarvi tutti i brutti fatti avvenuti in questi giorni, la cronaca sarebbe non *nera*..., ma *nerissima*. Per cui lascio stare apoplessie, ferimenti, litigii, furti troppo numerosi e non straordinari, e per oggi vi saluto. G. G. G.

CORRIERE DI SICILIA.

Una visita alle grandi prigioni di Palermo — Il Congresso dei Comizi agrari — Inchieste e punizioni per gli eccessi polizieschi — Commissione pei lavori artistici da mandare all'Esposizione universale — La settimana delle disgrazie.

Palermo, 27 agosto.

Sarò stato in errore, ma più volte ho pensato che voi sareste curiosi di notizie intorno a tutti quei famosi briganti arrestati o costituitisi in questi ultimi tempi, in cui, non ostante il continuo mal usar di leggi, contro il quale improvvise e compatte si scatenarono le furie giornalistiche di tutti i colori, si respirano aure più pure, più salutari. Ad ogni modo, se non era vostra, era ben mia questa curiosità. Tanto più che briganti non ne avevo visto mai, tranne che coll'immaginazione, e, dico il vero, me li raffigurava più brutti di quel che sono.

Prima di raggiungere la meta, ho dovuto fare il giro delle grandi prigioni. Per chi non sa, queste prigioni, volgarmente dette la Vicaria, sono fabbricati massicci, ai quali si attribuisce più che non meritino, geometricamente parlando, il nome di raggi, rinchiusi tutti entro un'altissima cerchia di mura. Dico geometricamente parlando, poichè se badiamo al contenuto, i più bollenti cervelli dell'isola, loro ben sta il nome di raggi.

Pareva non giurata! Poche ore mancavano alla colezione, e mi si volle assolutto condurre nella cucina. Un riso di prima qualità stava per essere gettato nelle grandi caldaie, riso che la mia fantasia convertiva già in eccellente risotto. Un pane, di cui non hanno l'eguale certamente i nostri soldati, esalava un odore appetitoso. Quante oneste famiglie sudano da mane a sera per..... giungere sola-

---

(28)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO TERZO

La Orazíade.

IV.

Il capitano Paget padre.

(Continuazione).

« Susanna Meynell, sorella maggiore « ed unica sorella della sunnominata Car- « lotta, è fuggita dalla casa dei suoi pa- « renti, nella contea di Jork, con un si- « gnor Kingdon, fratello di lord Darn- « sville. — Sorte sconosciuta per quat- « tordici anni della sua vita. — Morta a « Londra nel 1835. — Seppellita col suo « nome di ragazza; ma nessuna prova « positiva che non fosse maritata. »

V.

Il collaboratore del capitano Paget.

Avuta che ebbe conoscenza della parentela esistente tra il reverendo John Haygarth e la famiglia Halliday, il capitano non dovette durare gran fatica a determinare il suo piano di condotta.

Capiva adesso perchè era stato così improvvisamente arrestato nelle intraprese ricerche.

Sheldon, avendo scoperto quel legame di parentela, s'era affrettato a metter fine a delle indagini che avrebbero potuto menare il suo agente a fare la medesima scoperta.

— E Sheldon, — pensò il capitano, — conta di far valere i diritti della figliastra a questa fortuna; farà le viste di ignorare ogni cosa fino a che non abbia ben maturato i suoi piani, e gli opporrà tutto ad un tratto al fratello Giorgio. Non potrei cavare qualche cosa da Giorgio, prevenendolo dell'intervento del fratello? No, non credo. Giorgio è povero come un topo di sagrestia; Filippo sarà sempre una conoscenza più prossima.

Sulla larga base stabilita dalla lettera di Diana, il capitano si trovò in grado di ricostruire tutto l'edificio della successione Haygarth.

La genealogia dei Meynell era semplicissima, quando si fosse giunti a provare la loro legittima discendenza da Matteo Haygarth; Carlotta Halliday era l'erede di John Haygarth, supponendo però che la zia Susanna fosse morta senza lasciar figli legittimi.

Questa era la sola probabilità che agli occhi di Paget pareva degna di una seria ricerca.

Quattordici anni della vita di Susanna erano scorsi lungi da tutti coloro che la conoscevano; era certamente possibile che, in questo frattempo, ella avesse stretto un legittimo nodo.

Tale fu il problema che Orazio si propose di risolvere.

Si convinse che, anche per un uomo audace ed intraprendente, la cosa era assai difficile a menare innanzi senza l'aiuto di un abile genealogista.

— Giorgio si è dedicato sempre a questo genere di cose ed è anche avvocato; — disse il capitano tra sè. — Per combattere con lui e vincerlo bisogna ch'io mi metta ai fianchi un uomo non meno forte di lui in simili faccende.

Ammessa questa necessità, il capitano si diede a cercare dove mai avrebbe potuto trovare la persona che facesse al fatto suo.

Non ebbe a cercare a lungo.

Un affare, fra le innumerevoli transazioni alle quali avea preso parte, lo avea messo in relazione con un rispettabile francese per nome Fleurus, il quale avea cominciato la sua carriera da notaio; ma, non trovando questa professione molto proficua, si era dato allo studio della genealogia ed alla ricerca delle eredità.

— Ecco l'uomo degli uomini! — pensò Paget.

E il giorno appresso, di buon mattino, si recò allo studio di Fleurus, munito di tutti i documenti relativi alla successione Haygarth.

Il colloquio col piccolo francese fu lungo e soddisfacente.

A certe condizioni di compenso subordinato al successo, Fleurus consentì a dedicarsi anima e corpo agli interessi del capitano.

— Per cominciare, bisogna che troviamo la prova legale del matrimonio di questo Matteo Haygarth con la madre di questa fanciulla C., che si è maritata in seguito con l'uomo chiamato Meynell; ci occuperemo poi di Susanna Meynell. Il suo baule veniva da Rouen... questo lo sappiamo. È da supporre naturalmente che anche lei venisse dallo stesso paese. Sicchè a Rouen e nei dintorni di Rouen dovranno dirigersi le nostre ricerche. Aspettate... Questa Susanna è morta nel 1835. Son parecchi anni, perbacco! Cercare i particolari della sua vita è lo stesso che calare in fondo all'Oceano per cercarvi il carico di una nave sommersa non si sa dove; ma per un uomo veramente esperto in questa specie di affari, niente è impossibile. Vi troverò la vostra Susanna Meynell in meno di sei mesi, la prova del matrimonio se si è maritata, e i figliuoli se ha avuto dei figliuoli.

In meno di sei mesi!... Il tempo parve troppo lungo all'impaziente Orazio; ma egli non ignorava che investigazioni di questo genere sono necessariamente assai lente, e lasciò tutta la trattazione dell'affare nelle mani del suo nuovo collaboratore, persuaso di aver fatto il meglio che potesse.

Verso la metà di novembre, Fleurus avea trovato il registro contenente la menzione del matrimonio di Matteo Haygarth, allo stesso modo che l'avea trovato Giorgio prima di lui, battendo le stesse vie e guidato dai medesimi ragionamenti.

Dopo questo primo passo, Fleurus partì per la sua terra natale dove altri affari richiedevano la sua presenza e le sue cure.

(Continua)

mente ad invidiare questa parca mensa dei carcerati!

Dopo la cucina passai a visitare alcuni di quei raggi. Dappertutto vi ammirai il massimo ordine, la pulizia ed una disciplina rigorosamente osservata. Le scale così comode quali raramente si vedono nei migliori caseggiati della città; i cameroni che con qualche addobbo si potrebbero convertire in sale da ballo; le infermerie si confondono coi migliori ospedali; ovunque una ventilazione tale da far respirare a pieni polmoni l'aria salutare di quella località, tanto che parrebbe d'essere fra i viali del Giardino inglese od alle falde del Monte Pellegrino. Ed una convincente prova della salubrità delle grandi prigioni si è il piccolissimo numero d'ammalati sopra quei 1500 detenuti.

L'egregio direttore poi, il sig. Bonavera, genovese, nulla ha tralasciato perchè quel carcere, per la massima parte dei detenuti preventivo, riesca a questi del minor peso possibile. Egli vi ha stabilito le scuole e più di 200 analfabeti vi imparano giornalmente a leggere e scrivere. Merito tutto speciale poi del direttore, e del quale va altamente lodato, si è la formazione di una piccola biblioteca di più e più volumi generosamente elargiti da cospicui personaggi, dietro l'esempio e l'invito suo. Cotalchè questo carcere preventivo, che, limitando la libertà, parrebbe di grave danno specialmente per quelli che si venissero a riconoscere innocenti, finisce per rimanir di vantaggio ai più, educandoli, formendoli di utili cognizioni ed indirizzando nella via del bene quelli che, pur scampando a pena, si riconoscerà troppo facili a cadere in fallo. Così non tutto il male vien dunque per nuocere loro.

Dissi che per la maggior parte dei detenuti è questo un carcere preventivo, poichè un 400 circa ne è condannati già irrevocabilmente, ed attendono da qualche tempo la destinazione ai luoghi di pena. Altri attendono l'esito dei ricorsi, e fra questi otto condannati a morte.

All'ultimo piano, in celle separate, stanno essi rinchiusi, e tutti ergono al nostro arrivo si affacciar no alle inferriate. E qui vidi quei famosi briganti di cui ben avevo conoscenza. Vidi il Bellodori dalla folta e nerissima barba, dagli occhi che pareva volessero fulminare, che tranquillo poco prima su ne stava accorciando i suoi giorni dormendo sonni beati; vidi il De Lisi, degno suo collega, che al par di quello poco pensa ai casi suoi. Vidi il Galiotta, giovanissimo ed imberbe, che se ne stava leggendo, benchè un po' tardi, l'iglone del Mantegazza; vidi il Pegano che ci diede notizia di sua moglie domiciliata costantemente a Cuneo; vidi un Grasso ed un Porrazzo che nelle rispettive bande hanno commesso atrocità senza fine; vidi un Ferrara ed un Marchese, quest'ultimo di condizione agiata, i quali, senz'aver appartenuto a bande armate, si meritarono la condanna all'estremo supplizio. Il Marchese al nostro apparire, o sperasse in noi, o gli dolesse che noi lo credessimo meritevole della pena di morte, ci gridò: « Sono innocente come è vero Iddio! » Pensai ai molti *qui pro quo* presi dalla giustizia a rabbrividii.

Hanno però tutti speranza nel Ministro più di grazia che di giustizia, il quale saprà ottenere un decreto di commutazione.

Avrei voluto ancora vedere i fratelli Alfano, il Salpietra, il Bandazzo, lo Zito; ma essendo questi a disposizione del giudice istruttore, non possono comunicare con estranei.

E così ho terminato la mia peregrinazione. Prima però di finire questa succinta relazione, lasciatemi tributar sincere lodi al signor Bonavera per l'abilità colla quale sa dirigere questo carceri, ed un sentito ringraziamento per l'accoglienza avuta e per le cortesie usatemi senza fine.

*** Inaugurato dall'on. Abele Damiani rappresentante il ministro d'agricoltura, dal sindaco, dalle rappresentanze dei Comizi agrari dell'isola e di molti del continente, il Congresso agrario da più giorni lavora indefessamente per trarre da ponderate discussioni quegli insegnamenti, quei principii, quei rimedii che possono riuscire di giovamento alle condizioni dell'agricoltura, promuovendone lo sviluppo ed il miglioramento, sia col provvedere all'istruzione pratica dei contadini, sia colle riforme delle rappresentanze agrarie che più agevolmente ne possano rilevare i bisogni. Speriamo che questi voti si possano tradurre completamente nella pratica, e venga così coronata la fatica di tanti egregi cultori di scienze agrarie.

*** Ora che il procuratore generale del Re comm. Morena ha promesso, in seguito alle ultime sevizie degli agenti di P. S., di fare severe inchieste onde punire i colpevoli, indipendentemente da quanto verrebbe fatto dall'autorità politica, gli animi paiono alquanto raddolciti, ed i giornali sospesero le loro recriminazioni contro la Prefettura. Intanto questa ha già mandato ai corpi franchi alcune guardie di Questura a cavallo.

Dopo tutti questi fatti, alcuni amici del Ministero scrissero al Nicotera che probabilmente in Sicilia non s'avrebbe più quell'accoglienza che si sarebbe aspettata. Non si sa quale decisione avrà presa.

*** Si è radunata la Commissione speciale per esaminare i lavori artistici da spedirsi all'Esposizione di Parigi. Era presieduta dal prefetto e si trovavano presenti i signori ing. Paticola, prof. Meli, prof. Civiletti e pittore Simoncia. Tutti ottimi artisti che giudicheranno con cognizione di causa del merito dei lavori che, si prevede, saranno numerosi e tali da far onore alla Sicilia.

*** La settimana scorsa fu la settimana della disgrazia.

Un capitano del 3° reggimento bersaglieri, uscito da poco dal manicomio, mentre il *Leone*, a bordo del quale egli si trovava, faceva rotta per Napoli, pensò di prendere un bagno gettandosi in mare. Avvertito in tempo, il capitano fece fermare il vapore, ed alcune lancie lo portarono in salvo.

Un giovanotto di 14 anni se ne stava, mentre la cavalleria si esercitava al bersaglio alle falde del monte Pellegrino, raccogliendo le palle tranquillamente, quando una lo colse e lo rese all'istante cadavere.

Un bambino, finalmente, di pochi anni, mentre giocava alla banchina al Borgo, cadde in mare. Un barcaiuolo il vide e si affrettò a correre in suo aiuto. Ma troppo tardi! Figuratevi qual dolore ebbe a provare appena si accorse che il cadavere era suo figlio!

P. E.

LA GUERRA.

Una corrispondenza da Belgrado, 24, dice correr voce che il principe Gorciakoff, dietro istigazione del gran principe Nicola, diresse alle grandi Potenze una nota in cui domanda loro se le stesse considerano il principato di Serbia quale parte integrante del territorio turco, ovvero come un mero stato diplomatico. In seguito a tale nota vengono spinti in istta fretta i preparativi per la mobilizzazione di due corpi d'esercito. Il futuro ordine di battaglia venne compilato in questi giorni dal Ministero della guerra e tutti i professori ed impiegati, che erano al servizio dell'Intendenza durante la guerra dell'anno scorso, ricevettero ordine di tenersi pronti. Inoltre vennero sequestrati tutti i veicoli ed i cavalli dei mercanti, possessori di buoi e contadini pel treno delle provviste e delle munizioni, come pure la milizia ricevette ordine di tener in pronto il suo armamento da campagna.

Il *Daily News* ha un dispaccio, il quale spiegherebbe le voci corse con tanta insistenza che il passo di Schipka fosse caduto in mano dei Turchi. Quel giornale dice che giovedì 23, cioè il terzo giorno dei combattimenti al passo di Schipka, il passo era già superato dai Turchi; ma giunsero in tempo rinforzi ai Russi, i quali riuscirono così a mantenere le loro posizioni. Ciò potrebbe darci la chiave degli innumerevoli dispacci mandati ai varii giornali d'Europa, i quali assicuravano tutti che il passo di Schipka era stato forzato dai Turchi, e che noi abbiamo posto sott'occhio ai lettori nella *Gazzetta* di ieri e di ier l'altro. Un dispaccio di Costantinopoli in data del 25 dice che Suleyman pascià ha occupato le trincee al principio del passo di Schipka, ma che non è padrone del passo; aggiunge che la battaglia del 27 fu assai sanguinosa, specialmente pei Russi. Un dispaccio di Gornystaden, del 27, conferma che i combattimenti si rinnovarono il 26 e il 27, ma dice che i Russi mantengono le posizioni; aggiunge però che i Turchi « occupano le montagne circostanti, » la qual cosa potrebbe essere di cattivo augurio pei difensori di Schipka, e verrebbe a confermare ch'essi fossero circondati. Se i Turchi si sono impadroniti delle trincee al principio del passo, come dice il dispaccio di Costantinopoli, e se occupano le montagne circostanti, come afferma il dispaccio di Gornystaden, che viene dal quartier generale russo, potremmo udire in breve che i Russi si sono ritirati ed hanno abbandonato il passo per congiungersi a Tirnova coll'esercito russo, o che si sono resi, se erano interamente circondati e se erano stato loro tagliate le comunicazioni coll'esercito di Tirnova. Non è però accertato che i Russi sieno circondati intieramente, per cui sia resa loro impossibile la ritirata.

Da Bucarest telegrafano intanto a Londra al *Times* che si combatteva nuovamente a Plewna, mentre i Turchi minacciavano un movimento offensivo, probabilmente da Viddino, contro la Rumenia. Il dispaccio aggiunge però che si credeva che questa fosse una finta dei Turchi, per impedire che l'esercito rumeno passasse il Danubio.

Un tentativo di passaggio dei Turchi era stato già segnalato dal telegrafo l'altro giorno, presso Viddino, ma poi non fu rinnovato. Pare infatti, secondo il dispaccio di Bucarest al *Times*, che i Rumeni non si sieno molto allarmati di questa minaccia, giacchè annuncia che truppe rumene hanno passato il Danubio per operare alle spalle di Plewna, e un altro dispaccio di Bucarest assicura che, in seguito ad un accomodamento tra la Russia e la Rumenia, questa piglierà parte attiva alla guerra. L'esercito rumeno ha già partecipato virtualmente alla guerra, dal giorno che una parte di esso, sotto il generale Manu, ha passato il Danubio ed ha occupato Nicopoli; materialmente però non vi ha preso ancora parte. Dopo si sa quali gravi dissapori sieno sorti tra il quartier generale russo e la Rumenia.

Il principe Carlo ha minacciato addirittura di lasciare la Rumenia, se il Granduca, generale in capo, insisteva nella sua pretensione di processare il generale Manu, e si parlò anche di ritirare l'esercito dalla Bulgaria, oggi si dice che i malumori sono cessati, ma la Rumenia deve essere così poco contenta di una guerra, che si presenta sotto così poco lieti auspicii, che non è difficile che i malumori rinascano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4021), del 24 agosto, con cui, in esecuzione dell'incarico dato al Governo coll'art. 10 della legge 20 giugno 1877, n. 3903 (serie 2ª), di riordinare e pubblicare in unico testo le diverse leggi d'imposta sui redditi di ricchezza mobile, unitamente alle disposizioni della legge stessa, si pubblica il testo unico di quelle leggi.

3. **Un regio decreto** (n. 4022), del 24 agosto, con cui approvasi il regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

30 agosto 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di tempar.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 737.1	+ 22.4	16.4	79	14° 28'	N d.	Ser. n.
9 a. 737.0	+ 25.3	15.7	58	14° 28'	E d.	S. p. n.
12 m. 736.7	+ 28.0	16.6	58	14° 25'	N E d.	Ser. n.
3 p. 735.5	+ 30.9	17.5	54	14° 32'	N d.	Ser. n.
6 p. 735.6	+ 26.1	18.4	69	14° 28'	N E d.	S. p. n.
9 p. 735.9	+ 24.2	17.9	69	14° 20'	N E d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 21,5 / massima + 30.3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 31 agosto + 21 8

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 1° settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 43 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 6 55

Nascere della **LUNA**, 10 54 sera — Passaggio al meridiano il 21 matt. — Tramonto, 2 46 sera.

Giorno della Luna 24.

PIANETI	*Ora del nascere*	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	8.10' m.	1,55' s.	7,38' s.
Venere	8,24 m.	2,15 s.	8,4 s.
Marte	7,33 s.	0,59 m.	6,6 m.
Giove	9,48 s.	7,9 s.	11,20 s.
Saturno	7.18 s.	0,59 m.	6,30 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 29 agosto 1877 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato fino a 3 mm. Piemonte, Veneto, Marche e Sanremo; quasi stazionario resto Italia. Venti forti nord-ovest e nord est; mare agitato o mosso dal Gargano al capo Lenea e Messina. Calma perfetta altrove. Bel tempo generale. Precipitazioni diminuite fino a 6 mm. Continuerà in generale il dominio tempo bello e calmo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 27 agosto.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Genova	29. 3	24. 3	Parma	32 7	22. 5
Venezia	30. 8	22. 8	Milano	33. 2	24. 4
Livorno	30 7	20. 2	Roma	33. 5	20. 9
Ancona	31 2	23. 2	Firenze	34. 1	20. 3
Napoli	31. 5	24. 2	[illegible]	34. 3	21. 6

CORRIERE DELLA SERA

30 agosto.

Onorificenze ad ufficiali delle disciolta Guardia Nazionale di Torino.

In seguito a proposta del ministro dell'interno, Nicotera, vennero conferite le seguenti onorificenze a 29 ufficiali della disciolta Guardia Nazionale di Torino:

Grandi ufficiali.

Noli Corrado.
Accossato Giuseppe.

Commendatori.

Rocca Bartolomeo.
Nomis di Pollone cav. Spirito.
Crosa Vincenzo.

Ufficiali.

Gani Carlo
Pagano Marcello.
De Atanasio Antonio.
Fossati di Leyneri conte Carlo.
Negri Vincenzo.
Cossetta avv. Ernesto.

Cavalieri.

Girio Prospero.
Arnaudon Luigi.
Bonsignore Carlo.
Candelletti Giovanni.
Giani Pietro.
Macchiorletti Giuseppe.
Martin Mouttì conte Ferdinando.
Rossi Agostino.
Cordero di Pamparato march. Ermanno.
Trossarelli Casimiro.
Vinardi Giovanni.
Petiti avv. Giovanni.
Falletti Marcello.
Mariano Guglielmo.
Merletti Paolo.
Rambosio Gio. Battista.
Revelli Giuseppe.
Vinelli Francesco.

Conferite proprio a tempo: alcuno è morti e sepolti da qualche mese!

NOTIZIE DA ROMA.

29 agosto.

Nicotera nuovamente in viaggio. — Il ministro Nicotera, giunto appena ieri sera da Napoli, è partito stamane per Livorno (Toscana).

Dicesi che il Nicotera abbia avuto a Napoli un lungo colloquio col prefetto, col questore e col comandante dei carabinieri, onde avvisare ai mezzi migliori e più energici per estinguere la camorra.

— *Progetti che non approdano mai a nulla.* — Si dà per certo che l'on. Depretis abbia raccolti i materiali per preparare un progetto onde diminuire sensibilmente l'imposta del macinato. Questo progetto verrebbe concretato durante le vacanze, e verrebbe esposto poi nel programma elettorale che il Depretis pronuncierà verso il 10 settembre prossimo.

— *La ferrovia Eboli-Reggio.* — La Commissione incaricata della revisione d'un progetto di ferrovia da Eboli a Reggio Calabria continua i suoi lavori, ad onta della canicola che imperversa. La natura difficile della strada, accidentata da numerosissime opere d'arte, rende il lavoro della Commissione oltremodo laborioso; oramai però si è al principio della fine, e quanto prima sarà redatta la relazione all'on. Ministro dei lavori pubblici, sulla linea da preferirsi.

— *Nuovo servizio di vetture sulle ferrovie Romane.* — Alcuni giornali hanno preteso di vedere uno sciopero guerresco nelle disposizioni date dalla Direzione delle ferrovie Romane per costruzione di buon numero di vetture di 3ª classe.

La *Nazione* è in grado d'assicurare che in questa disposizione non debbono ravvisarsi che ragioni di servizio interno. Le nuove vetture serviranno specialmente per la linea da Roma a Napoli. Anzi una quantità di vagoni-merci, che giacevano inoperosi nei magazzini, saranno ridotti a vetture di 3ª classe per viaggiatori. Tutto ciò si fece senza premure del Ministro della guerra, nè in vista di necessità di straordinari trasporti militari.

LETTERA DI VIENNA.

La questione polacca — La Dieta di Gallizia — Progetto d'indirizzo alla Corona — L'Austria e la vertenza orientale — Il conte Andrassy — Non più convegni di Gastein — Viaggio dell'Imperatore — Rivista militare — Viaggio del Principe ereditario — Un cospiratore che serve di spauracchio — Conferenza doganale — Il ministro americano.

Vienna, 26 agosto.

Spalleggiata dalla questione orientale, negli scorsi giorni tentò fra noi di rialzare il capo la vecchia questione polacca. Il rinascimento di questo nuovo guaio per la monarchia e per Andrassy, devesi, più che altro, ai nemici della Russia, i quali credono pur di combatterla facendo insorgere la Polonia. Ora è chiaro che se realmente si riuscisse a far scoppiare la rivoluzione nella Polonia russa, questa non tarderebbe ad estendersi anche alla Polonia austriaca. Quindi si capisce che le agitazioni testè prodottesi in Gallizia, e precisamente nel seno di quella Dieta, durante la discussione dell'indirizzo alla Corona, abbiano gettato per poco un certo allarme nelle nostre sfere governative.

Il progetto di questo indirizzo, quale fu presentato dalla Commissione della Dieta, non dice veramente cose che possano offendere la Russia, suscitare imbarazzi al conte Andrassy o fomentare una sterile agitazione tra i polacchi soggetti allo Czar. Però i deputati della minoranza presero a combattere accanitamente questo schema, e tra essi il sig. Smarzewski osò a proporre due emendamenti: uno, che ammonisce l'Imperatore di non far lega colla Russia; l'altro, che dichiara il bene della monarchia e la pace d'Europa dipendere dal richiamo ad *una nuova esistenza* della Polonia, baluardo contro le invasioni dei barbari. Il progetto fu rinviato alla Commissione, che non accettò le aggiunte dello Smarzewski. Ora si attende la discussione generale, e prevedesi che vincerà il partito della maggioranza, cioè quello ch'è contrario ad ogni specie di manifestazioni intempestive.

Ad ogni modo, il Governo di Vienna è deciso di non tollerare alcun atto intemperante che possa in qualsiasi modo compromettere gli interessi politici della monarchia; e se nella Dieta galliziana perdurassero le velleità di suscitar guai, se ne decreterebbe lo scioglimento e si ordinerebbero nuove elezioni.

Nella questione polacca è interessata, come ben sapete, anche la Germania, ed è pur sempre viva la triplice alleanza nordica.

Quanto alle cose d'Oriente, non credo sia avvenuto alcun cambiamento dopo il colloquio d'Ischl. Ne' circoli governativi è opinione che, appena terminata l'attuale campagna, tutte le grandi Potenze europee abbiano ad interporre la loro mediazione per impedire che si riprendano le ostilità in primavera. Qualora poi la situazione militare dei belligeranti non si modificasse troppo sensibilmente fra una quindicina di giorni, l'Austria lascierà passare tutto l'inverno senza che il conte Andrassy si valga dell'autorizzazione accordatagli dal Reichstag di mobilizzare un corpo di esercito.

La protesta fatta a Costantinopoli dall'ambasciatore germanico, di concerto col nostro e con quello d'Italia, contro le crudeltà commesse dai Turchi su prigionieri e feriti russi, sarebbe stata inspirata personalmente dall'imperatore Guglielmo, il quale rimase molto commosso ed indignato dai rapporti dell'addetto militare tedesco al quartiere generale russo.

Ieri l'altro è ritornato a Vienna il conte Andrassy, dopo un'assenza di pochi giorni, nella quale credevasi, e ve lo scrissi, che dovesse avere un incontro a Gastein col gran Cancelliere tedesco. Da quanto mi risulta però, quest'incontro non avrebbe avuto luogo, almeno palesemente, forse per non allarmare di troppo il mondo diplomatico colla mostra di combinazioni e complotti che, se pur si fanno nel segreto de' Gabinetti, malvolentieri si vedrebbero messi in piena luce davanti al pubblico.

Il conte Andrassy accompagnerà venerdì prossimo l'Imperatore a Pesth, dove Sua Maestà conta passare una diecina di giorni, dopo di essersi fermato qualche tempo a Bruck, Kaschau e Cinqued.

Il 18 corr. ricorreva il giorno anniversario della nascita di S. M. Oltre ai soliti festeggiamenti d'uso, luminarie e spari di cannone, ebbe luogo una rivista della guarnigione di Vienna sulla piazza d'armi di Schmelzer, alla quale presero parte 34 battaglioni di fanteria, 12 squadroni di cavalleria, 2 battaglioni d'artiglieria da fortezza e 92 pezzi da campagna. Le truppe erano comandate dal feldmaresciallo Maroicic. Fu una bella festa militare.

L'arciduca principe ereditario Rodolfo partì il 24 corrente per Miramar, accompagnato dal suo gran maggiordomo conte Bombelles, dal capitano di fregata cav. De Joly e da altri ufficiali superiori. Dopo breve dimora in quel castello, partì per Pola a bordo del yacht imperiale *Miramar*, senza toccare Trieste. Per ordine espresso dell'Imperatore sono stati proibiti tutti i ricevimenti ufficiali durante il viaggio d'istruzione del Principe.

Parecchi giornali austriaci annunziarono che il principe Karageorgevich, il pretendente al trono di Serbia, erasi recato ai confini di questo principato per cospirare coi nemici del Ministero Ristic. Non credo che questo fatto possa avere alcuna importanza. Non è certo la prima volta che questo pretendente si getta ai confini della Serbia per cospirare; ed ogni qualvolta si volle indurre quel Principato a qualche passo avventato, si pose in evidenza lo spauracchio di quelle cospirazioni, che non ebbero mai alcuna probabilità di successo. È oramai una manovra stantia. Del modo con cui procedono le cose in Bulgaria ed in Asia, cioè colla peggio dei Russi, credo si possa ritenere per positivo che, in quest'anno almeno, nè la Serbia, nè la Grecia si muoveranno.

La cosa più probabile è una buona mediazione che arresti le tremende stragi e rimetta nuovamente l'ardua questione sul tappeto verde.

Il signor De Hasselbach essendo testè ritornato da Berlino, furono nuovamente riprese le sedute della conferenza doganale.

Il nuovo ministro americano accreditato presso la nostra Corte, signor Casson, trovasi in Carlsbad gravemente indisposto, e non potè recarsi all'udienza fissata per la presentazione delle sue credenziali.

Canale Cavour.

La liquidazione della Compagnia del Canale Cavour è al suo fine. Il Comitato di liquidazione, che ha sede a Londra, si trova in grado di fare il riparto finale agli azionisti di 99,333 lire sterline.

Il capitale da ripartirsi fra le 50,000 azioni è di lire 575,000 sterline; il che corrisponde ad 11 lire sterline e 10 scellini per titolo, cioè lire italiane 287 50. Le azioni, come si sa, sono di 20 lire sterline ciascuna, e non hanno ricevuto nessun dividendo per parecchi anni.

L'interesse garantito del 6 per cento è regolarmente servito, e l'ammortamento funziona già colle condizioni originarie.

Si avvertono pertanto coloro che presentarono le azioni e che tengono in mano le ricevute con su scritto: *rimesse le cartelle di rendita in cambio delle azioni, salvo assetto definitivo*, di presentarsi a ritirare l'ultimo riparto definitivo. (*Lombardia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE PARTICOLARI

Trieste, 30. (Sped ore 2,40, ric. ore 3,26).

Bucarest. Il principe Carlo è partito per Turnu Magurelli.

Ventidue mila rumeni sono entrati sinora in Bulgaria.

Costantinopoli. Il quartier generale di Mehemet Alì trovasi a Eskrajuma.

Belgrado. Fu decisa l'azione della Serbia nella guerra. L'esercito che vi prenderà parte si compone di 40 mila uomini. La milizia della seconda classe forma la riserva. Oggi, giovedì, otto battaglioni che erano accampati sotto Topsud (*), marciano verso il confine insieme cogli ufficiali del genio.

(*) O Topilitza, piccola città della Serbia vicino a Semendria.

CRONACA

31 agosto.

Triboli del cammino. — Abbiamo detto di non voler scendere a ignobili gare e non vi scendiamo.

Smentiremo e rettificheremo solamente alcune cose di fatto nelle affermazioni che lasceremo ai lettori di qualificare contenute nell'ultima diatriba lanciataci contro, e lo faremo colla calma di chi ha giusto concetto di sè e della sua dignità e che è persuaso d'aver ragione.

Si afferma che il nostro giornale è l'organo

d'una congrega d'affaristi. Alla gratuita affermazione non possiamo che opporre la più formale smentita e sfidare ancora una volta chiunque a fornire un semplice indizio di ciò.

Una nuova ditta ha assunto l'edizione del foglio ed è nell'intenzione di far tutti i sacrifizi possibili per ottenere che il giornale riesca meno indegno dei lettori, della città in cui ha vita; ma esso non ha dipendenza nessuna né da autorità, né da consorterie, e ci pare che ne sia prova, checchè dicasi, la condotta tenuta dal giornale fin qui.

Si fa tacca al direttore di firmare il giornale *moyennant finance*.

Si certo, dal suo lavoro — come chi accusa dal suo — il direttore del nostro foglio ricava quei guadagni che sostentano la sua famiglia; e osiam dire che nessuna fonte di lucro è più onorevole, e non sarebbe un direttore di giornale che dovrebbe pensar diversamente.

Si rievoca un'antica contesa del 1867 in cui si afferma che il nostro direttore non rappresentò la parte brillante.

Ecco come stanno le cose:

In seguito ad un violento attacco dell'avversario attuale, il nostro direttore mandò a chiedere spiegazioni; fra i rappresentanti delle due parti si stabilì che la quistione fosse sottoposta ad un giurì d'onore, composto di quattro personaggi nominati due da ciascuna delle parti.

Il nostro direttore scelse gli onorevoli signori Giovanni Lanza e Tommaso Villa; l'avversario gli onorevoli generale Assanti e colonnello Damis; e si prese così solenne impegno di far pubblico un due giornali il verdetto di questo tribunale d'onore.

Per circostanze indipendenti dalla volontà di ognuno, il giurì non si potè radunare che assai tempo dopo, ed emanò poscia il seguente verdetto, di cui abbiamo sott'occhio uno dei due originali:

« I sottoscritti, incaricati dal signor Calani, direttore della *Gazzetta di Torino* e dal deputato V. Bersezio, direttore della *Gazzetta Piemontese*, a giudicare della quistione fra di essi insorta in conseguenza di alcuni articoli pubblicati nei due giornali; nei quali ciascuno di essi avrebbe creduto di leggere espressioni oltraggiose al proprio onore e per le quali anzi avrebbe, il direttore della *Gazzetta Piemontese*, richiesto una riparazione di onore,

« Si sono oggi raccolti in una delle sale del palazzo della Signoria ed ivi, letti ed attentamente esaminati gli articoli contenuti nei numeri 96 e 97 della *Gazzetta di Torino* e quelli pubblicati nei numeri 56 e 57 della *Gazzetta Piemontese*, ai quali si riferisce la insorta quistione, hanno emesso il seguente giudicio:

« Che gli articoli contenuti nei numeri 56 e 57 della *Gazzetta Piemontese* non racchiudono alcun concetto nè contengono espressione che possa ritenersi lesiva del carattere o della dignità del direttore della *Gazzetta di Torino*;

« Che immeritate per contro ed offensive sono le espressioni contenute negli articoli pubblicati nei numeri 96 e 97 della *Gazzetta di Torino* e devono perciò, senza che possa osservi luogo a fatti d'onore, essere ritirate.

« Firenze, 10 maggio 1867.

« *Firmati:* G. Lanza.
Dam. Assanti.
Dom. Damis.
T. Villa. »

Il nostro avversario, con un sentimento di lealtà che è tutto suo, dei giurì a cui aveva sottoposto, non rifiutando nettamente, ma procrastinando e sottraendosi, non volle mai pubblicare, siccome era convenuto, il verdetto.

È questa ch'egli chiama una parte brillante?

Terminiamo, chè ai lettori non piacciono tali pettegolezzi, e meno a noi.

Non è in queste infelici, infeconde guerre che crediamo destinato a impiegare il suo tempo e le sue forze il giornalismo; è a una misura ben più alta che quella di simili violente e meschine polemiche il tipo del giornalismo a cui ci vorremmo mantenere per quanto le concentano le nostre imperfezioni: e continueremo la nostra via unanareggiati sì, ma non sconfortati nè rallentati da simili tribolì del cammino.

Parliamo del tempo e dei raccolti. — Al gran sole che ci illuminò cotanto abbondantemente nell'agosto, ed al gran caldo, questa mattina è succeduto un tempo coperto ed una temperatura assai più respirabile. Però non pare ancora che la pioggia voglia venire a dissetare le arse campagne italiane. Ma vi è compenso: se da noi abbiamo siccità, in Inghilterra si lamenta invece l'umidità e l'abbondanza delle pioggie; al nord della Twed, nel bacino della Dee, ed in genere nella regione del Nord, i ricolti sono compromessi dall'acqua; in varie località, per la larghezza di parecchi chilometri, i campi sono inondati, e, cosa veramente strana in questa stagione, i torrenti uscirono furibondi dai loro letti e portarono via, colle loro onde, non solo delle pecore, ma ancora dei capi di grosso bestiame.

Da ciò si prevede che scarso sarà quest'anno il ricolto del frumento, mentre la malattia delle patate fa dolorosi progressi.

Anche in gran parte dell'Alemagna l'umidità eccessiva compromise le belle speranze che dava la campagna, e la malattia delle patate si estende grandemente.

In Slesia ed Ungheria invece il raccolto del frumento fu buono; la siccità però danneggiò assai il frumentone.

Gli Stati Uniti d'America ebbero un pieno raccolto e potranno facilmente mandare in Europa 30 milioni di ettolitri di frumento.

Mese di settembre. — Sentite che profetizza quel capo amene di Mathieu de la Drôme per il mese di settembre.

Egli dice che avremo bel tempo dall'1 al 7, tempeste sparse, specialmente nelle vallate del Rhône e del Delfinato orientale verso il 4, pioggia di breve durata nella regione dell'Ovest. Il 6 vento nel mezzogiorno della Francia e sulle coste dell'Armorica (Bretagna).

Dal 7 al 14 bel tempo, eccettuato qualche acquazzone momentaneo verso l'8 e l'11.

Un ventisello spirerà il giorno 12 sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo, vento forte il giorno 14.

Continuazione di bel tempo dal 14 al 22, con un po' di pioggia nei paesi montuosi, e specialmente fra il 18 e il 22 pioverà nella regione dell'Oceano e specialmente nella zona Est.

Vento verso il 20, e nel golfo Lione spirerà assai violento fra il 19 e il 20.

Forti pioggie al plenilunio che comincierà il 22 e finirà il 30.

Queste pioggie si ripartiranno in tutta la Francia, in Isvizzera, nell'Alta Italia e nell'Italia centrale.

Avremo anche dei sinistri marittimi sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo, golfo di Lione e golfo di Genova fluttuosissimi; golfo di Guascogna sconvolto.

Numerosi appoggi alle isole di Corsica, Sardegna e Baleari, come pure in tutti i porti occidentali del litorale italiano, di quelli della Provenza, della Linguadoca e dei porti delle provincie di Catalogna, di Valenza e dalla Murcia (Spagna).

Mare Adriatico agitatissimo, appoggi alle isole Ionie. Si eviterà il gruppo d'isole di Lipari o isole Eoliane.

Cattivo tempo in Algeria e nella Tunisia.

Dunque avremo bel tempo dal 1° al 20, cattivo tempo dal 20 al 30.

Fazzoletti politici. — Un fabbricante di Lione ebbe l'idea di fabbricare un fazzoletto-manifesto. È di seta e nei colori nazionali porta stampato il manifesto dei 363 ex-deputati repubblicani agli elettori francesi.

Necrologio. — Morì a Vicenza l'abate Bartolomeo Ongaro, direttore di vari istituti scientifici e di beneficenza, e scrittore di cose filosofiche.

— A Ravenna è morto Luigi Legnani, famoso suonatore di chitarra, autore di componimenti musicali, socio di più Accademie, e che fu amico di Rossini, Paganini, ecc.

Cronaca nera. — *Mistero.* — A Venezia presso l'isola di Sant'Elena in Laguna fu trovato ieri l'altro un annegato che aveva legati i piedi e le mani. Finora non si è stabilita la identità del cadavere.

Che si tratti di qualche misterioso delitto?

A Torino.

All'ospedale di S. Giovanni fu ricoverato, ieri sera, un tale che da pochi giorni era uscito dall'ospedale Mauriziano. Trovandosi un po' debolucio pensò di fare una cura ricostituente ricorrendo al vino. E tanto ne bevette che giunto, barellando e barcellando, sul canto del Corso lungo Po verso via Borgo Nuovo, cadde e riportò gravissima ferita al capo.

Un povero mentecatto più che settantenne, traeva ieri dietro di sè, in via Borgo Nuovo, una turba di monelli, fingendo di leggere in un vecchio lunario lugubrissimi e scongiuri. Tratto tratto lasciava il libro ed insultava i passanti. Per farla finita due guardie municipali lo misero in cittadina e lo condussero in Questura.

Morte improvvisa. — Fulminata da insulto apoplettico, cadde cadavere, sul mercato delle frutta di piazza Emanuele Filiberto, una fruttivendola, certa Margherita Borsarello, di 65 anni.

Schiamazzi notturni. — In certe vie centrali e specialmente nelle notti tra il sabato e la domenica e tra la domenica ed il lunedì sono proprio proprio eccessivi, incomportabili. Non si quista; ad ogni tratto vi destano in sussulto i canti sguaiati e gli alterchi d'ubbriachi. Ne informino gli abitanti della via S. Tommaso e Bertola, chiusi in un ambito di battola, bettolucce e bettolaccie. A chi deve sorvegliare in qua' siti all'osservanza della legge sulla P. S., accenniamo, come imitabile esempio, il fatto (pur troppo unico) di arresti eseguiti la scorsa notte da carabinieri della Sezione Po per schiamazzi notturni.

Latri. — Un sottavolo del podere *Tupinè*, verso Orbassano, fu derubato nella scorsa notte di parecchie lenzuola e d'un orologio di argento. Tutto ciò stava nella camera stessa in cui egli dormiva, e dove dormiva pure la di lui moglie ed una sua nipote. Nessuno si destò ed il ladro la passò liscia.

Ciò ci ricorda l'arguzia dello *Spirito Folletto*, il quale narra d'un ladro che, introdottosi, mediante atterramento d'uscio, in una casa, si caricò sulle spalle il letto in cui dormivano marito e moglie, e portò con sè il tutto, senza che alcuno se ne accorgesse.

— Dalle guardie municipali, e sulle indicazioni avute da due bravi operai, fu arrestato certo Giuseppe G., d'anni 51, da Utelle di Nizza, cameriere d'albergo, imputato di furto d'una giubba a danno d'un illuminatore del teatro Regio.

Gli si trovarono in tasca un coltello, una somma di 17 lire e tre grosse palle da bigliardo, delle quali non potè precisare la provenienza.

Fu trattenuto in Questura.

— Stamane, alle 9 1/2, fu rubato sovra un carro di ortolano, in Piazza Madama Cristina, un recipiente di latta, contenente latte per circa due lire in valore, mentre la lattivendola stava badando a scaricare i suoi ortaggi.

— Giorni sono venne arrestato certo G. L., già servo di pena e sottoposto alla speciale sorveglianza. Egli era munito di rivoltella e fu trovato in possesso di un anello d'oro con pietra di qualche valore, probabilmente rubato. Chi avesse patito simile furto potrà farne denunzia alla Questura.

— La notte dal 28 al 29 sconosciuti ladri, penetrati nella stalla della cascina denominata *Zuffarone*, presso Lucento, di proprietà del cav. M., vi rubarono dei finimenti da cavallo valutati L. 40.

Arrestati: 1 minorenne fuggito dalla casa paterna, 1 imputato di diversi furti, 1 come discolo e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 30 agosto.

Morti. — Romano Maddalena nata Oggero, d'anni 69, di Pinerolo — Peretti Angelica nata Silva, id. 39, di Torino — Nanizzi Felice, id. 20, di Voghera, studente — Rava Giacomo, id. 64, di S. Damiano d'Asti, impresario — Ramella Maria nata Bono, id. 56, di Mezzo S. Maria — Turisco Domenica, id. 40, di Favria — Turin Maria nata Heritier, id. 36, di Fenestrelle — Rossi Luigi, id. 84, di Torino, fattorino d'omnibus — Baldracco Giovanni, id. 72, di Sommariva Perno — Baldracco Maria, id. 15, di Savigliano — Tavella Maria, id. 16, di Centallo — Gaggioni Margherita, id. 29, di Cordovio — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 16, *cioè: a domicilio* 9, *negli ospedali* 7, *non residenti in Torino* 6.

Nascite 19, cioè maschi 11, femmine 8.
Matrimoni celebrati 4.

CORRIERE DEL MATTINO

31 agosto

NOTIZIE DA ROMA.

30 agosto.

Circolare sul brigantaggio. — Il Ministro dell'interno ha diramata ai prefetti, ai colonnelli comandanti dei carabinieri nelle provincie meridionali, una circolare nella quale riassume la storia del brigantaggio e della sua repressione. Il Governo — in essa è detto — non fu avaro di mezzi, nè le sue operazioni mancarono di un indirizzo risoluto. I pochi avanzi delle bande primitive furono testè completamente distrutti.

Però il Governo non crede finito il suo compito: egli sente la necessità di richiamare sulla pubblica sicurezza l'attenzione di tutte le autorità che hanno il mandato di tutelarla, perchè rimangono ancora da estirpare gli effetti morali di quella piaga sociale che durò sì lungo tempo, perchè gli illeciti lucri dei manutengoli adescano le speranze, perchè infine restano tuttora molti elementi pericolosi pronti al malfare.

Il Ministro quindi scuota le autorità a far sentire agli agenti di pubblica sicurezza, a quelli comunali, ed alle guardie dei boschi, come egli terrà conto dei servizi straordinarii che presteranno, e sarà largo di ricompense. Domanda poi che sia spiegata maggior attività per cogliere i delinquenti in flagranza od in quasi flagranza, onde costoro non si rendano tranquilli per timore della pena.

I latitanti infatti sono quelli che portano al brigantaggio maggior contingente, quindi le autorità dovranno adoperarsi con tutta solerzia perchè gl'indivi si colpiti da mandato di cattura vengano arrestati od abbiano a costituirsi, facendo appello a tale uopo alla cooperazione delle popolazioni e raccomandando di una legittima influenza onde indurre i sindaci, le autorità locali ed i cittadini a cooperare all'arresto dei malfattori.

Infine il Ministro così conchiude: « Debbo da ultimo far osservare che i provvedimenti straordinari stati presi circa la distribuzione delle forze militari dovranno cessare, essendo cessata la causa che li rese opportuni, necessari: ma ciò si dovrà fare gradatamente, con molta circospezione, affinchè i tristi non ne traggano vantaggio e prendano animo dalla diminuzione dei mezzi repressivi e dalla meno efficace sorveglianza. »

Gli organici del Ministero. — I lavori della Commissione nominata dal Ministro delle finanze per esaminare gli organici dei vari dicasteri sono già compiuti. La Commissione non attende che il ritorno dell'on. Depretis a Roma, per presentargli la relazione colle conclusioni da sottoporre al Parlamento.

Treni d'ambulanza ferroviaria. — Venne studiato un sistema per l'organizzazione di un treno completo d'ambulanza ferroviaria, collocando nei vagoni i letti per accogliere i feriti a destra ed a sinistra in modo da permettere ai medici di attraversare tutto il treno.

Se ne faranno gli esperimenti da un'apposita Commissione chiamata a riferire in proposito. A tale scopo sono giunti in Roma parecchi vagoni di merci, che verranno trasformati in via di prova, e serviranno ad eseguire testè brevi esperimenti.

Missione segreta.

Ieri fu di passaggio per Milano, proveniente da Venezia, il sig. Mitilenco, segretario generale del Ministero degli esteri in Rumenia. Ripartì quasi subito per la Francia.

Lo si dice incaricato d'una missione. Avrà seco due impiegati del suo dicastero.

Si crede che questo viaggio abbia uno scopo politico.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

Le guardie di pubblica sicurezza a cavallo hanno trovato ieri in un bosco in territorio di Nissoria, presso Catania, il cadavere del latitante Giuseppe Nicastro, ucciso per colpo di arma da fuoco.

Il Nicastro era stato da Castrogiovanni ove era relegato a domicilio coatto.

Banca d'Inghilterra.

La Banca d'Inghilterra portò il suo sconto dal 2 1/2 al 3 per 0/0.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 29. — Namyk venne nominato presidente del Consiglio di direzione delle operazioni militari.

Suleyman continua ad attaccare le fortificazioni di Schipka.

Parigi, 30. — Gambetta è il gerente della *République Française* sono citati per domani dal giudice d'istruzione della Senna.

Gornystudeu, 29. — Nel passo di Schipka non havvi più truppa turca nelle nostre vicinanze. Ignorasi le istruzioni del nemico.

La perdita dei Russi fino al 28 sera sono di 88 ufficiali e 2633 soldati.

Presso Rustsciuk una colonna turca marciò il 26 verso Sadina, ma fu respinta. Seimila circassi ed un battaglione, sortendo da Rustsciuk verso Kadicoi, vennero respinti.

Nel basso del Danubio ebbero luogo due scontri di cavalleria favorevoli ai Russi.

Belgrado, 30. — La situazione non è allarmante, come la rappresentano i giornali esteri. Nessuna mobilitazione fu ordinata. Confermasi che il Governo rinnovò i servigi di Fadajeff.

Lemberg, 30. — La Dieta della Gallizia, avendo terminata la discussione della legge finanziaria, venne chiusa; quindi non potrà discutere l'indirizzo.

Pest, 30. — Il console d'Inghilterra fece a Belgrado delle rimostranze riguardo l'attitudine bellicosa della Serbia, e dichiarò che in caso di disgrazia la Serbia sarà abbandonata alla discrezione della Turchia.

Il totale delle perdite dei Russi a Schipka ascende a 8000 uomini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE PARTICOLARI

Roma, 31. — (Sped. ore 10,55, ric. 12).

Nella prossima settimana si pubblicheranno nuove promozioni nei diversi gradi dell'esercito; verranno pure pubblicate le destinazioni degli ufficiali di milizia mobile.

— Sono arrivati finora a Roma 250 cannoni di cui 60 da 40.

— Il generale Mezzacapo, dopo aver assistito alle manovre campali nella provincia romana, visiterà gli stabilimenti militari della Lombardia e del Piemonte.

— Il ministro Nicotera presenterà alla Camera, nella prossima sessione, un progetto di alcune modificazioni alla legge sulla sicurezza pubblica, vantaggiando le condizioni degli ufficiali e degli agenti, migliorando il personale ond'è composta, allargando le garanzie degli ammoniti.

— L'on. Majorana, ministro d'agricoltura e commercio, sta ultimando il progetto per l'unificazione legislativa sulle miniere. Questo progetto è informato alla più larga libertà.

— Ieri in Napoli furono arrestati 60 camorristi pericolosi.

Direttore responsabile
Firmato Enrico gerente.

Scuola superiore di Commercio e Tessitura in Lione

sotto il patronato della Camera di Commercio.

La riapertura dei Corsi avrà luogo il lunedì 1° ottobre p. v. Alla scuola trovasi aggiunto un internato ed una sezione pratico-teorica di tessitura.

Pei programmi dirigersi al Direttore *Rue de la Charité, 34, à Lyon.*

Liceo ed Istituto tecnico Fornaris (via S. Francesco da Paola, n. 24, Torino). — Il 1° p. v. settembre si apre il corso preparatorio per la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, e per la promozione da una classe all'altra del liceo e dell'Istituto tecnico — Ammessione al R. Istituto tecnico professionale.

Caffè San Carlo — Concerto serale.

1. Hertenberg. Valz *I materialisti.*
2. Verdi. Aria nell'opera *La forza del destino* (soprano).
3. Donizetti. Sinfonia nell'opera *Fausta.*
4. Rossini. Aria buffa nell'opera *La cenerentola.*
5. Donizetti. Duetto nell'opera *Linda di Chamounix* (soprano e tenore).
6. Bastuzzi. Polka *Guglielmo a Milano.*
7. Apollonj. Aria nell'opera *Ebreo* (tenore).
8. Vannini. Mazurka *Sempre gaia.*
9. Donizetti. Duetto nell'opera *L'elisir d'amore* (tenore e buffo).
10. Kral. Galop *Pagati!*

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino

Bollettino del giorno 30 agosto 1877

Condizionamenti	Qualità	Colli	Peso
Condizionamento pubblico	Organzino	n	n
	Trama	n	n
	Greggia	3	235 34
	Articoli diversi	n	n
	Totale	3	235 34
	Tot. nel mese a oggi	117	
Stagionatura Società autorizzata	Organzino	1	80 n
	Trama	1	81 96
	Greggia	10	662 22
	Articoli diversi	n	n
	Totale	12	833 24
	Tot. nel mese a oggi	397	
Condiz. celere Stagionatura di Pontevetro	Organzino	1	100 64
	Trama	n	n
	Greggia	n	n
	Articoli diversi	n	n
	Totale	1	100 64
	Tot. nel mese a oggi	65	

MILANO, 29 agosto. — **Cereali.** — Il frumento di prim'ordine, sia poi nuovo locale o proveniente dal Po, e di cui oggi più abbisognano gli stabilimenti per conservare al voluto livello la loro produzione, si mantiene scarso alle ricerche anche in questi ultimi giorni. Perciò si rese maggiormente sensibile il distacco dei prezzi fra le varie qualità.

Se poi si aggiunge che generalmente i consumatori sono poco provvisti, si vedrà il motivo pel quale in complesso gli affari ristrinsero in oggi discretamente animati.

Le primizie del granoturco nuovo superarono le L. 23 al quintale pei piccoli acquisti degli affrinati da semola, a pronta consegna.

Il ribasso dei risoni nuovi progredì sensibilmente, trascinando dietro quello dei risi bianchi, massime pugliesi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano conguagno a pronti:

Frumento nostrano quint. L.	da 31 50	a 31 50
Frumento di Po	» 29 —	» 32 —
Granoturco	» 20 —	» 23 50
Segala	» 18 50	» 20 —
Riso pugliese (dazio ca.)	» 36 25	» 42 —
Id. nostrano	» 38 —	» 45 50
Avena	» 19 —	» 20 50

VERCELLI, 28 agosto. — **Cereali.** — Tanto venerdì quanto oggi i risi, le cui quantità ormai si calcolano quasi esaurite, hanno pressochè ripreso i prezzi primitivi, essendosi praticate circa L. 3 per sacco più dell'ultimo listino. I bertoni fecero poca variazione di prezzo, ma la qualità, benchè alquanto migliorate, sono lungi dal soddisfare all'esigenza dei compratori. I grani aumentarono cent. 50; l'avena di cent. 25 ed il resto senza variazione.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L. — —	a — —
Id. mercantile	» 44 75	a 48 25
Id. marcant. buono	» — —	a — —
Id. doretto	» — —	a — —
Bertone mercantile	» 32 —	a 34 —
Id. buono	» 35 —	a 38 —
Frumento	» 28 —	a 30 —
Id. buono	» 31 —	a 33 —
Segale	» 17 —	a 18 —
Granoturco	» 21 —	a 22 —
Avena misura loc.	» 11 25	a 12 —

Telegramma Particolare.

Genova, 30 agosto, ore 2,48 pom.

Rend. 5 0/0 cont. da	77 40	a 77 45
Rend. f.m.	77 40	a 77 45
Az. Banca Naz. f.m.	1915	— 1920
Cred. Mobil. f.m.	645	— 647
Ferr. Merid. f.m.	357	— 358

Ore 21 96. — Inattivi.

Borsa di Milano. — 30 agosto.

Rend. Ital. f.m.	77 25
Prestito Naz. 1866	39 15
» » stallonato	38 10
Obbl. Ecclesiastiche	97 50
Beni Ferr. Merid.	308 —
Obbl. Ferr. Merid.	236 50
» » Sarde A.	236 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	564 75
» Beni Demaniali	561 75
Azioni Banca Naz.	1919 —
» » Lombarde	586 —
» » Generale	489 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	337 —
» Regia Tabacchi	560 —
» Cotonificio Cantoni	228 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Linificio e canap. naz.	225 —
Prest. da 20 fr.	21 96

Firenze,	29	30
Rendita 5 0/0	77 25	77 42
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 93 5	21 92
Londra lettera	27 48	27 46
Cambio su Parigi	109 90	109 90
Prestito Naz.	39 —	39 —
Az. Tabacchi	804 —	804 —
Banca Naz.	1915 —	1915 —
Az. Ferr. Merid.	— —	337 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	237 —
Banca Toscana	700 —	700 —
Credito Mobiliare	643 —	643 —
Parigi,	29	30
3 p. 0/0 Francese	70 97	70 95
5 p. 0/0 id.	106 02	106 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 25	70 37
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	151 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	68 —	69 —
Obbl. Lombarde	224 —	224 —
Obbl. Romane	241 —	241 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	95 —	95 —
Vienna,	29	30
Mobiliare	200 25	201 —
Lombarde	70 —	70 —
Banca Anglo-Austr.	91 —	91 25
Austriache	248 50	249 —
Banca Naz.	861 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 60	9 54 5
Cambio su Parigi	47 65	47 45
Cambio su Londra	119 75	119 —
Rend. Austriaca	66 80	66 80
Rend. in carta	63 85	63 80
Unionbank	61 60	62 75
Argento in banconote	104 75	104 25
Berlino,	29	30
Austr.	456 —	458 —
Lombarde	118 —	117 —
Mobil.	340 —	342 —
Rendita it.	70 40	70 70
Londra,	29	30
Consolidato Inglese	95 1/16	95 1/16
Rendita Italiana	69 3/4	70 —
Spagnuolo	13 3/8	13 1/2
Turco	9 9/16	9 5/8
Egiziano del 1868	96 1/8	96 3/8
Egiziano dal 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 30 agosto (ore 5 pom.)

La molto lamentata mancanza di affari nell'intero mese di agosto sembrava cessata al mercato di stamane. Gli operatori della mezzata, e massimamente i venditori, aspettarono fino all'ultimo momento per pareggiare la loro posizione; ed oggi, per tema di maggior sostegno, ricomprarono il loro venduto, come già abbiamo detto nella nostra prima cronaca. Parigi, sempre disposto a secondare le idee degli aumentisti, ci mandò ancor oggi i prezzi d'apertura in sostegno, massime pel nostro Consolidato.

Da noi, occupati esclusivamente per la liquidazione, non si conchiuse alcun affare. I prezzi nominali erano tra il 77 47 1/2 ed il 77 52 1/2 per fine corrente, con 5 cent. di riporto per fine prossimo. In altri valori nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 31 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 77 60 f.p. — C. d. m. in c. 77 50 — 77 55 — in liq. 77 55 57 1/2 57 1/2 62 1/2 65 f.p. — Premi 78 15 cent. 60 — Riporti cent. 7 1/2 10 15 20.

Corso legale 77 50.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. matt. in l. 275 Lp.

Fr. da 21 91 a 21 96

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franc. (breve lungo	109 70 109 90	— — — —
Svizzera	109 60 109 80	— — — —
Londra	— — — —	27 40 27 45
Germania	— — — —	133 1/2 134 —
Vienna	— — — —	— — — —

Sconto p. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 3. Germania più 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 31 agosto 1877.

Malgrado la guerra d'Oriente, e tutte le minaccie che trascina con sè, malgrado le incertezze interne della Francia, la Borsa di Parigi si mantiene sostenuta. Ieri alla Borsa ufficiale la nostra Rendita, che sembra il fondo preferito dai capitalisti e dagli speculatori, chiudeva in rialzo di 12 1/2 cent. sul corso del giorno precedente a 70 37 1/2.

Si aspettava altro aumento per la sera, ma invece reazionava di cent. 2 1/2, piccola cosa che non ha gran significato, mentre invece a Londra vi fu arretro tanto sulla nostra Rendita che sul Consolidato inglese.

Da noi questa mattina si esordiva a 77 52 1/2, ma poi vennero dei rialzisti che non avevano ancora fatta la loro liquidazione e fecero gradatamente indietreggiare i prezzi fino a 77 45 e 77 42 ed anche 77 37 1/2, mentre invece il fine settembre, per effetto della stessa operazione, rialzava fino a 77 57 1/2 e 77 60. Così i riporti, che in principio di Borsa si tenevano da 10 a 15 cent., salirono a 17 1/2 e 20 ed agli ultimi momenti pare si sia fatto anche 22 1/2 e 25 cent.

Per cont. si fecero gli stessi prezzi che per liquidazione.

Az. Banca Naz. 1915 a 1920.
Az. Mobiliare 646 a 644.
Az. Banca Torino 720.

Ieri sappiamo che si è fatto anche 718.

Az. Banco Sc. 273 a 274 1/2.
Az. Banca Subal. 278.
Az. Tabacchi 804 a 802.
Az. Meridionali 342 a 339.
Obbl. Meridionali 287 a 286 1/2.
Obbl. Cavour 481 a 480.
Obbl. dello Stato del 1849, 1045.
Francia 109 70 a 109 90.
Londra 27 40 a 27 45.
Oro 21 92 a 21 96.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) agosto 29 30

Farina 5 marche	pel corrente (*)	Fr.	70 25	70 50
» »	per settembre	»	70 25	70 50
» »	per ottobre e novembre	»	70 25	70 25
» »	pei 4 mesi ultimi	»	70 —	70 25
Nocciari Giacarino	8 8 10/12 (**)	»	64 —	64 —
» »	7/9	»	70 —	70 —
» bianco 3		»	73 50	75 —
» raffinato scelto		»	155 —	155 —

Liverpool, 30 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 2000.

Havre, 30 agosto (sera)

Cotoni — Vendite Balle 800.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disp. da . . . . Fr. 71 — a 72 —

Caffè — Venduti sacchi 520

Mercato calmo-fermo.

» — Haiti Port-au-Prince (***) . . Fr. 104 — — —

Marsiglia, 30 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Kil. 13899

» Vendite » 9030

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, erisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 81 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pinskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovarano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** ricuperò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturno insonnio e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non la mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica,* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte la notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Ilald Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Aebin., *piazza San Carlo* - Turicco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Borgonuovo* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertone, *via S. Massimo,* 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caporio, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giusteti, *via Borgonuovo* - Sozzi, *via Borgonuovo* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brittore Felice, *via Cernaia,* 20 - Orsini succ. Caresole, farm. - Rosa Nerri, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Gario, *via Borgonuova* - T. Negro e C., *via Carrozze,* 12 - Maria Po, *via Po,* 47 - F. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO

e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in Milano presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Vanditori di commestibili. 757

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Avviso d'asta.

Il 10 settembre p. v., ore 9 antim., nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà all'incanto per la vendita di una villa in territorio di Torino, sul colle di Mongreno, consistente in fabbricati civile e rustico, cappella e terreni a varia coltura, con alteni in ottimo stato e piante fruttifere, di Ea. 15,92,09, (giornate 41,89,3,5), sul prezzo di L. 80,000, ed osservate le condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 25 agosto 1877.

917 **E. Cassinis,** *notaio.*

Avviso.

Per atto 31 agosto 1877, al rogito Robert, il signor ingegnere Secondo Ballora, fu Giovanni, di Torino, rinunciò alla procura generale e speciale passatagli dal suo fratello Carlo, residente in Torino, per cui tali mandati si considerano senza effetto. 928

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

Collegio-Convitto DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole

Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

922 D. MORRA, *Rettore.*

DA AFFITTARE

al presente od al 1° ottobre.

sei camere al 2° piano, a nuovo, gaico mobile e cantina, via Doragrossa, N. 13, in faccia del vicolo.

Indirizzarsi lì al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con splendido giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Bastone, via Mercanti, N. 15. 914

Nuovo Stabilimento

DI CONIGLICOLTURA

(Nuovo sistema d'allevamento).

Diversi generi di pelli conciate colorite.

AUDENINO PAOLO, via dei Fiori, n. 47 bis. (T. 148).

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Grande quantità

di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po, Num. 6. 922

Un robusto pensionato desidererebbe occuparsi da ragioniere di qualche casa od agente nelle provincie del Piemonte, con tenue compenso; è esperto in legge e nella agricoltura. Buone referenze e garanzia su stabili. Dirigere le lettere e domande all'ufficio della *Gazzetta Piemontese.* 913

Banca Industriale Subalpina

Il pagamento del Vaglia al 1° settembre 1877 delle obbligazioni del Prestito provinciale di Rovigo in L. 13 75 nette, nonchè il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuano in Torino presso la Banca Industriale Subalpina a cominciare dal 1° settembre.

Numero delle obbligazioni estratte il 1° agosto e rimborsabili in L. **500.**

N. 223 — 411 — 906 — 1251 — 1512 — 1779 — 1876 — 1894 — 2612 — 2750 — 2785 — 2966 — 3131 — 3303 — 3432 — 3725 — 3857 — 3941 — 4018 — 4424 — 4565 — 4586 — 4677 — 4823 — 5014 — 5095 — 5140 — 5414 — 5418 — 5562 — 5723 — 5849 — 6389 — 6894 — 6758 — 7223 — 7409 — 7414.

LA DIREZIONE
928 *della Banca Industriale Subalpina.*

AVVISO

PER AUMENTO DI VIGESIMO PER REINCANTO STABILI.

Il giorno 5 settembre p. v. scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo agli stabili esposti in vendita dagli Ospedali civili di Genova e situati nel territorio di Salassa, divisi in undici lotti, consistenti, il lotto primo in una palazzina con parco o giardino cinto, di giornate cinque circa, antica misura, deliberato sul prezzo di L. 17,000, e gli altri lotti in campi, prati e campi vignati, a poca distanza dall'abitato di Salassa, deliberati a diversi prezzi.

Per gli opportuni schiarimenti, rivolgersi in Torino nell'ufficio del procuratore capo collegiato Alberto Bubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°, ed in Salassa presso il notaio Stefano Botta. 921

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza.**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze. (T. 165).

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi.

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

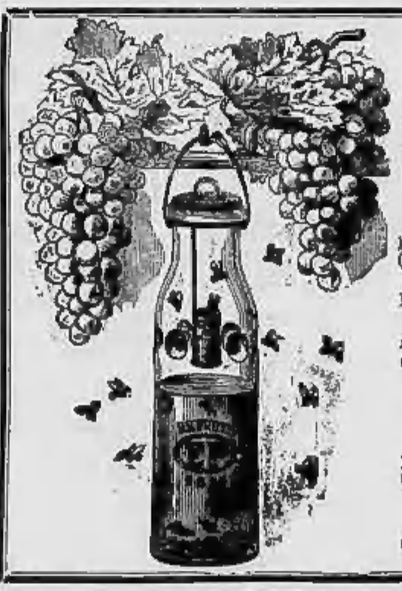
Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Col parenti - Festa in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Al pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti a toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Capitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Assistenti di puerpera - Battesimo - Visite - Al pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Ammaestri dei figli - Col loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Nuocere - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il pianeta.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne,** via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 568

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non fattano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire **3 50** e 2. — Torino, farmacia TARICCO, piazza San Carlo, e CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco.* 568



AVVISO

Chi vuole conservar l'**uva** e le **frutta** dai morsi delle *vespe, calabroni, mosche, formiche,* ecc., ecc., si provveda dell'

ACCALAPPIA INSETTI

presso l'**Agenzia Agraria Subalpina,** (E. BARBERO), Torino, via Bogino, N. 2.

Prezzo L. 2; spedito in scatola per ferrovia L. 2 50. — Sconto ai rivenditori.

Ciascun apparecchio è accompagnato da *istruzione sul modo di adoperarlo,* estratta dal N. 14 della *Gazzetta delle Campagne.*

MASTICE LHOMME-LÉFORT

per intonacare gli **innesti** onde difenderli contro il sole, l'aria e la pioggia.

Scatole da L. 1, L. 2 e L. 3.

Coltelli da innestare L. 4 cadauno. — Rivolgersi alla suddetta **Agenzia.** 919

G. VICARI E C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Forni perfezionati per la cottura dei bozzoli.

Caloriferi ad aria calda della forza da 100 a 12,000 metri cubi e più, per **riscaldamenti** con o senza **ventilazione** naturale od artificiale di Palazzi, Appartamenti, Chiese, Ospedali, Scuole, Collegi, Caserme, Teatri, Laboratorii, Bigattiere, Filande, ecc., ecc.

Asciugamenti ed **essiccamenti** di tessuti e filati d'ogni genere, senza alterazione delle tinte, di biancherie, prodotti chimici, cereali, legumi, amianto, ecc., ecc.

Soffocazione ed **essiccazione** dei bozzoli nel modo il più conveniente.

Lavori garantiti — Prezzi moderatissimi. 656

MARQUE DE FABRIQUE.

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici,** ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e feculenti del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino,** via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty,** portici Corso Principe Amedeo. 918

SACRA DI SAN MICHELE

Sorgenti minerali perenni, panorama della Dora.

Diverse **Camere** elegantemente mobigliate, unite o separate, da affittare. Dirigersi in Torino alla Drogheria Chiaraviglio, via Po. (T. 167).

IMMINENTE CHIUSURA

DEL

GRANDE MAGAZZINO DI CARTA

Angolo vie Cernaia e Stampatori

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Carta bianca ed in colore da scrivere e da stampa, a mano ed a macchina, di varia qualità e formato.

Carta per inviluppi, per pacchi, d'imballaggio.

Pergamene e carta pergamena.

Carta Protocollo bianca e rigata di tutti i generi per quaderni, per registri e ad uso bollo.

Carta da lettere di varii formati, quadretta, quartina, album, sestina, ottavina; bianca, azzurra ed a lutto; inglese, filigranata, ecc.

Copioso assortimento di buste di ogni dimensione e formato, gommate e comuni, bianche ed in colore, di tela e pergamena per campioni di merci, ecc.

Inchiostro nero fino comunicativo delle fabbriche di Antoine e Gardot di Parigi.

Cera lacca di ogni qualità: finissima per sigilli, lettere raccomandate e gruppi; ordinaria per pacchi.

Penne vere Perry.

Lapis di Gilbert, Faber e Grosberger, si neri che in colore.

Oggetti di cancelleria.

Locale da affittare pel 1° ottobre.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior risparmio negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 8

TORINO — Presso **CARLO MANFREDI** — TORINO

Via Finanze, 3 e 5.

LA EXPRESSE BIJOUX

Macchinetta a mano a catenella'

È la migliore e la più elegante di tutte le macchine a mano a un filo. Rapida, silenziosa, sicura, solida, munita di tutti gli accessorii e guide, come le grandi macchine a tavolo, e montata su apposito ed elegante piedestallo, non si ha che a posarla su qualunque tavolino per poter cucire, non occorrendo fermarla con viti od altro. — Indispensabile in tutte le famiglie. — Con relativa cassetta e precisa istruzione figurata, **lire 40.**

La Little Howe

Macchina a mano a **due fili,** più grande della EXPRESSE e più forte, con piedestallo e accessorii completi, **lire 80.**

Macchine a tavolino

a due fili, sistema Wheeler et Wilson, Frister-Rossmann, Pollak et Schmidt, a cominciare da **lire 130, 140, 150, 180, 200** e più.

La Ercole

Macchina extraforte a tavolo grande, per sarti, sarte, famiglie, ecc. Cuce perfettamente bene sia le stoffe leggierissime che le più pesanti e la pelle; **lire 200** con accessorii completi.

Ogni macchina si vende garantita. — Insegnamento **gratis.** — Si spediscono diligentemente imballate con una dettagliata istruzione. 589

L. 2 il pezzo
L. 5 la scatola di tre pezzi.

Le Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

Torino, Tip. Roux e Favale.